

Relazione illustrativa

L'architettura abbraccia la considerazione di tutto l'ambiente fisico che circonda la vita umana...l'architettura è l'insieme delle modifiche e alterazioni introdotte sulla superficie terrestre in vista delle necessità umane , eccetto il puro deserto così si esprime il teorico inglese William Morris, sull'architettura a metà '800. Questo processo di modifica del territorio, interessa anche l'ambiente montano che da scenografia naturale ed incontaminata diventa man mano spazio antropizzato: le grandi capitali del turismo alpino nel corso del XX secolo sono diventate delle vere città importando modelli abitativi urbani ed infrastrutturali dello spazio per renderlo spendibile in ottica turistica.

Analogo processo si è verificato a Livigno, ma in un' ottica diversa rispetto ad altre assimilabili località; infatti uno sviluppo urbano longitudinale, conforme a quello orografico e morfologico del fondovalle ha permesso di conservare nel tempo un aspetto autentico. La produzione edilizia del centro urbano costituita per la maggior parte dal tipo edilizio della baita alpina, ha consentito di coniugare l'identità dei luoghi con il susseguirsi dello sviluppo ricettivo. Ciò fa sì che l'esperienza del visitatore rimanga fedele e sincera rispetto ai ritmi della montagna: punto cardine di questo impianto urbano è la *promenade* di via Sant'Antoni che disimpegna l'intero centro abitato, e di cui una porzione ne caratterizza l'area di progetto all'altezza della chiesa di Sant'Antonio, Plaza del Comun (piazza comunale) e all'incrocio con via Broni. Da un punto di vista geometrico si tratta di un'area caratterizzata da una discontinuità spaziale, che ingloba la piazza del Comune e l'ex stazione di rifornimento di via Broni che seppur vicine non dialogano tra loro: difatti sono connesse dall'asse viario principale, che pur essendo carrabile, ha una maggior vocazione pedonale per via delle molteplici attività turistiche e commerciali che vi si affacciano. Proprio sull'asse viario, si è scelto di enfatizzare la centralità urbana dei luoghi tramite la sostituzione delle porzioni in manto bituminoso con l'inserimento di acciottolato, che oltre ad attualizzarne l'immagine, ne conferisce una nuova direttrice formale per futuri possibili interventi lungo l'intero sviluppo comunale. L'idea di individuare una "sosta lungo la via" permette di disegnare con il medesimo gesto e mettere in relazione, alcuni punti all'interno dell'area in esame introducendo nuove funzioni: un palco a servizio delle manifestazioni pubbliche all'aperto, sedute che arricchiscono l'offerta urbana ed un padiglione destinato a bagni pubblici e punto di deposito bagagli, in cui il turista può recarsi a seconda delle esigenze. Il riferimento della produzione dell'"architettura della benzina", sviluppatasi con il diffondersi dell'automobile ha consentito di cogliere il rinnovamento dell'ex benzinaio come un'occasione di sperimentazione formale, intercettando l'esigenza di una montagna pensata più a misura d'uomo che ad automobile. Il padiglione nasce dall'esigenza di avere un punto d'appoggio dove l'avventore dopo una giornata in outdoor possa rinfrescarsi, depositare momentaneamente l'attrezzatura e vivere gli altri servizi presenti nel centro urbano, aumentando il comfort dell'esperienza personale grazie alla possibilità di prenotazione e controllo digitale dell'attività. Il nuovo deposito è disegnato per ospitare 144 armadietti disposti a ferro di cavallo che delimitano spazialmente un core centrale formato da pareti autoportanti in Xlam, dove sono collocati i bagni pubblici suddivisi per genere, in cui oltre ad uno spazio toilette sono presenti delle docce e spazi per cambiarsi; completano la distribuzione interna un bagno per disabili ed un locale magazzino per il personale addetto alla manutenzione ed al cambio biancheria. Il guscio esterno che caratterizza il prospetto, è costituito da un serramento curvilineo e circolare realizzato con vetro bassoemissivo per garantire il comfort interno, mentre la copertura in vetroresina trasparente è sorretta da una struttura di travi e traversi in legno lamellare.

Verifica di coerenza	
Tipologia intervento	
- Integrazione pavimentazione con acciottolato via Sant'Antoni – via Broni	40.000,00 €
- Integrazione pavimentazione granito	75.000,00 €
- Arredo urbano (illuminazione, sedute, integrazioni impiantistiche)	18.000,00 €
- Nuovo padiglione via Broni (edile, strutturale, impianti)	250.000,00 €
- Sicurezza di cantiere dlgs 81/08	35.000,00 €
Totale (esclusa relativa aliquota IVA)	418.000,00 €